

UNI  
VER  
SITA  
RE

AL  
VERDE

# INDICE

## **I costi per studiare: 7 modi per non arrivare a fine mese!**

1. Contribuzione studentesca
2. Alloggio e utenze
3. Pasti
4. Trasporti
5. Materiale didattico ed informatico
6. Cultura, attività sociali e ricreative, sport
7. Salute e benessere

## **Analisi di costo**

1. Quanto spendiamo all'anno per studiare?
2. Quanto spendiamo al mese per studiare?

## **Diritto allo studio al collasso: borse di studio e importi**

## **Abbandoni**

## Contribuzione studentesca

Gli atenei stabiliscono l'ammontare delle tasse dovute applicando metodologie e criteri che **variano** da un'università all'altra; tuttavia, la **condizione economica** dello studente costituisce sempre il principale parametro di riferimento per il calcolo dei contributi.

La Legge di Bilancio 2017 ha introdotto rilevanti agevolazioni destinate agli studenti a basso reddito e agli studenti "meritevoli", introducendo in particolare un **esonero totale** per gli studenti iscritti – fino al primo anno fuori corso – ai corsi di laurea, con una certificazione ISEE inferiore a 13 mila. punti È previsto anche un **requisito di merito**, esclusivamente per gli studenti iscritti dal secondo anno: il conseguimento di almeno 10 crediti formativi nel caso degli iscritti al secondo anno e di almeno 25 crediti formativi nel caso degli iscritti agli anni seguenti, nei dodici mesi antecedenti la data del 10 agosto. In seguito all'emergenza COVID, il decreto-legge n. 23/2020 ha esteso la c.d. "no tax area" agli studenti con ISEEU fino a 20mila euro; l'anno successivo il DM n. 1014/2021 torna sulla materia, espandendo ulteriormente la no tax area fino alla soglia di **22mila ISEE**, a parità di risorse e mantenendo invariato l'esonero parziale a 30mila ISEE.

Per quanto riguarda gli **importi massimi** della contribuzione studentesca (calcolando la tassa regionale e l'imposto di bollo) le università del Nord Italia risultano più onerose: le cifre superano del 10% l'importo massimo medio rilevato negli atenei del Sud Italia. Gli atenei **lombardi** si confermano quelli in cui la tassazione risulta raggiungere il livello più elevato: all'Università di Pavia, l'importo massimo medio da corrispondere è di 3.902,00 euro, seguite dai 3.633€ dell'Università di Milano. Seguono l'Università del Salento e La Sapienza di Roma.

	ISEE 6.000	ISEE 10.000	ISEE 20.000	ISEE 30.000	ISEE 50.000	ISEE 60.00
Nord	158,71	160,01	163,38	770,86	1775,11	2780,76
Centro	156,00	156,00	156,00	687,63	1461,95	2727,63
Sud	142,67	143,50	142,67	939,31	1841,72	2492,51
Italia	152,76	153,62	154,83	808,51	1727,72	2672,87

Eppure, osservando le fasce intermedie di 30.000 e 50.000 punti ISEE, emerge un dato che potrebbe stupire: solitamente, non ci sono smisurate differenze tra un ateneo e l'altro. Sulla fascia di **30.000 punti ISEE** gli atenei più cari risultano essere Bari, Salento, Palermo, Padova e Verona; le più convenienti sono Salerno, Milano, Pavia, Politecnico di Torino, Torino e Pisa. Sulla fascia di **50.000 punti ISEE**, emergono negativamente la Federico II di Napoli, Salerno, Pavia, Bari, Salento, Padova, Verona e Bologna. All'opposto, invece, La Sapienza, Milano, Politecnico di Torino, Torino, Firenze e Parma. La mappa degli importi "standard" è molto confusa, per via degli algoritmi diversi utilizzati dagli atenei, la mancanza di linee guida nazionali e la presenza di ulteriori incentivi (per studenti con particolari "criteri di super merito") o disincentivi (per gli studenti fuori corso o senza criteri di merito").

Per fare una media più corretta delle aree geografiche sono presi in considerazione i dati USTAT più recenti disponibili, facendo una **media aritmetica** tra i valori degli atenei, mentre la media nazionale è quella fornita dal MUR. L'importo più elevato al nord è determinato principalmente dalla differente distribuzione dei redditi degli iscritti sul territorio nazionale.

	<b>Tassa media iscritti 2022 (USTAT)</b>	<b>Tassa media paganti 2022 (USTAT)</b>
NORD	1.254 €	1.761 €
CENTRO	882 €	1.375 €
SUD	652 €	1.239 €
<b>ITALIA</b>	<b>930 €</b>	<b>1.463 €</b>

La contribuzione studentesca presa in considerazione finora è quella “**ordinaria**” ossia quella in vigore per gli studenti che raggiungono i criteri economici e di merito stabiliti dalla Legge di Bilancio 2017. Sono soltanto loro ad avere diritto “ex lege” ad accedere all’esonero (totale o parziale). Come si sono comportati gli atenei? Ognuno si è mosso in **ordine sparso**: alcuni atenei hanno scelto di non applicare i criteri di merito legato ai CFU, altri hanno invece realizzato pesanti penalizzazioni, specialmente per i fuori corso. A titolo di esempio:

- Le Università di Pisa, Pavia e Statale Milano **non prevedono discriminazioni** sulla base del numero di CFU conseguiti. L’Università di Pavia – a parte la soglia minima di 200 euro – non prevede neanche forme di penalizzazione particolari per gli studenti fuoricorso.
- L’Università Insubria è una di quelle che **penalizza maggiormente** gli studenti dal secondo anno, con una maggiorazione del 50%. L’Università Sapienza di Roma prevede una maggiorazione del 15-20% per il secondo anno fuoricorso, mentre dal terzo anno tale penalizzazione arriva ad essere del 50%. L’Università di Verona prevede invece una maggiorazione del 25%. L’Università di Cagliari prevede una penalizzazione variabile che parte da un minimo del 5% ad un massimo del 30%. L’Università di Catania prevede un supplemento di 200 euro.

Il primo comma dell’art. 5 del dpr n. 306/1997 prevede che “**la contribuzione studentesca non può eccedere il 20 per cento dell’importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato**” ossia dell’FFO. In parole povere, se lo Stato dà 100 all’ateneo, l’ateneo non può chiedere più di 20 agli studenti. Purtroppo, molti atenei hanno semplicemente ignorato questa normativa. Secondo i dati preliminari sui bilanci preventivi del 2023, che verranno ripresi in una pubblicazione apposita nei prossimi mesi, sarebbero **18 gli atenei fuorilegge**.

## Alloggio e utenze

Secondo l'indagine "Emergenza fuorisede" elaborata dall'UDU in collaborazione con CGIL e SUNIA, il canone medio di locazione in Italia è pari a **350€ al mese**, a cui aggiungere **80€ al mese per spese condominiali e bollette**.

Il canone mostra grosse divergenze territoriali, non solo tra regioni, ma anche tra città e città, tra quartiere e quartiere. Così, il canone medio in Nord Italia si aggira intorno a 408€, mentre al Centro scende a 328€ e al Sud si arriva a 247€. Pur essendo evidente che il problema abitativo non riguardi esclusivamente le città del Nord Italia, risulta chiaro come i canoni siano nettamente più alti in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna; ma anche Firenze e Roma si segnalano per essere particolarmente costose. Nella tabella sottostante sono riportate la media nazionale, nonché le sei città più care e le sei città meno care.

Area	Canone per camera singola	Spese (luce, gas, condominio)	Totale
<b>Nord</b>	408€	88 €	482 €
<b>Centro</b>	328€	85 €	408 €
<b>Sud</b>	247€	62 €	323 €

fonte: "Emergenza fuorisede. I risultati dell'indagine nazionale" di UDU, ottobre '23

Per quanto riguarda bollette e spese condominiali, emerge come il costo medio delle **bollette** si aggiri intorno a 45-50€ al mese, contro i circa 30-35€ al mese di **spese condominiali**. Facendo invece un'elaborazione degli ultimi dati ARERA disponibili, relativi al consumo medio mensile per nucleo familiare, si ottiene un dato non lontano: è possibile stimare un costo medio di bollette che si assesta intorno ai 60€ al mese. Solitamente la residenza anagrafica e, di conseguenza, le loro bollette luce e gas risulteranno relative a un'utenza domestica **non residente**, il che comporterà il pagamento di una bolletta più alta di circa il 25% rispetto a quella prevista per le utenze residenti. Inoltre, uno dei problemi maggiori degli appartamenti affittati studenti fuorisede è lo **scarso efficientamento energetico** e isolamento termico, costringendo a un uso cospicuo del riscaldamento: infatti, circa uno studente su quattro lamenta proprio un livello inadeguato di isolamento energetico, con un effetto diretto su bollette e qualità della vita.

Passando all'analisi territoriale, emergono costi **più elevati al Centro-Nord** rispetto al Sud Italia. Tale dinamica non stupisce e può avere due ragioni: le temperature meno rigide e un numero medio maggiore di coinquilini che permette di ripartire tra più persone le spese comuni. Solitamente le spese legate alle bollette (luce+gas) sono maggiori rispetto alle spese condominiali, ma il vero elemento che fa la differenza è l'inclusione o meno del **riscaldamento** nelle spese condominiali.

Città	Canone	Spese	Totale
<b>Palermo</b>	195 €	55 €	250 €
<b>Catania</b>	200 €	35 €	235 €
<b>Viterbo</b>	205 €	60 €	265 €
<b>Teramo</b>	205 €	45 €	250 €
<b>Benevento</b>	210 €	70 €	280 €
<b>L'Aquila</b>	210 €	70 €	280 €
<b>Media</b>	<b>350 €</b>	<b>80/90 €</b> **	<b>435 €</b>
<b>Firenze</b>	370 €	90 €	460 €
<b>Modena</b>	380 €	100 €	480 €
<b>Padova</b>	380 €	65 €	445 €
<b>Roma</b>	410 €	95 €	505 €
<b>Bologna</b>	415 €	85 €	500 €
<b>Milano</b>	550 €	95 €	645 €

fonte: "Emergenza fuorisede. I risultati dell'indagine nazionale" di UDU, ottobre '23

Si segnala infine l'esistenza di un'altra soluzione alloggiativa, che non rientra nella locazione: quella offerta dalle **residenze private**. Un fenomeno in esplosione, a causa delle agevolazioni fiscali e degli investimenti pubblici diretti verso i gestori di alloggi privati, tramite anche l'utilizzo del **PNRR**, come denunciato dall'UDU, dalla CGIL e dal SUNIA, tramite anche due lettere inviate alla Commissione Europea. I costi di tali residenze sono mediamente molto più elevati rispetto agli affitti, specialmente nelle città con maggiore domanda abitativa: nelle città con maggiore domanda, i costi per una camera singola partono solitamente **da 700€** e possono arrivare anche a 1.000€.

# Pasti

Il costo delle mense universitarie e degli esercizi convenzionati varia da nord a sud, poiché **non esiste una normativa nazionale** che regoli i prezzi o le convenzioni. Abbiamo analizzato i regolamenti relativi al servizio mensa di quasi cento mense universitarie evidenziando un'ampia variabilità di requisiti di accesso, agevolazioni e relativi costi.

Sebbene la ristorazione sia uno dei Livelli Essenziali delle Prestazioni indicato nel d.lgs. 68/2012, alcuni atenei **non hanno strutture adeguate** e, a volte, sono addirittura assenti. Dall'indagine si evince una prima differenziazione di tariffe tra studenti e studentesse beneficiari di borsa di studio e chi invece non accede al sostegno per il diritto allo studio. Le beneficiarie e i beneficiari di borsa di studio spesso accedono al servizio "gratuitamente". Ai beneficiari del servizio è garantito solitamente **un solo pasto al giorno**, in contraddizione con quanto normato dall'art. 7 del d.lgs. 68/2012. Dovrebbero invece essere garantiti 2 pasti per studenti e studentesse fuorisede e 1 pasto per gli altri. Chi invece non accede alla borsa di studio deve affrontare la **forte disomogeneità** delle tariffe, a volte fisse altre volte variabili in base a ISEE, ISPE e criteri di merito.

	Minimo	Massimo	Pieno
Nord	3,82€	5,41€	6,32€
Centro	3,75€	6,85€	7,43€
Sud e Isole	2,00€	4,30€	5,48€

Notiamo innanzitutto come la previsione di **agevolazioni in fasce ISEE** garantisca dei costi, sia minimi che massimi, nettamente più bassi del costo "pieno", sintomo di come la calmierazione dei prezzi garantisca una maggiore fruibilità. Tuttavia, si evince **l'inaccessibilità generalizzata** del servizio. Seppur non riscontrata nelle medie, sono notevoli i picchi di costo. L'analisi dei costi del pasto completo delle mense universitarie in Italia evidenzia anche una disparità geografica, con tariffe **più elevate nelle regioni del Centro Italia**, tariffe comunque alte nelle regioni del Nord e costi più bassi nel Sud. Nel Centro Italia, in particolare in Toscana e in Umbria, i costi delle mense tendono ad essere più elevati. Nelle regioni settentrionali, le tariffe medie non ci stupiscono: seppur ci siano dei picchi elevati di costo che possono arrivare fino a quasi 9 euro in Lombardia. Le regioni del Nord spesso offrono un'ampia varietà di opzioni alimentari per gli studenti, con una migliore qualità e una maggiore attenzione alle esigenze dietetiche specifiche. Tuttavia, notiamo come comunque il costo complessivo sia più basso rispetto all'accesso al ristorante o bar, ma comunque mediamente inaccessibile.

Nel **Sud**, i costi più bassi delle mense universitarie riflettono il costo della vita generalmente inferiore rispetto al Centro e al Nord Italia, ma anche l'assenza molto spesso di strutture, specie in Campania.

Costo pieno annuale mensa universitaria

	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>
Totale annuale fuorisede (308+293= 601 pasti)	3.798,32€	4.465,43€	3.293,48€
Totale annuale pendolare e in sede (236 pasti)	1.491,51€	1.753,48€	1.293,28

Costo pieno mensile mensa universitaria

	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>
Totale mensile fuorisede (30+28,75 pasti)	316,53€	372,12€	274,46€
Totale mensile pendolare e in sede (23 pasti)	124,29€	146,12€	107,79€

Per la **spesa al supermercato** abbiamo valutato la voce “spesa annua single 18-34 anni 2022” scorporata dal paniere Istat, ipotizzando la spesa di uno studente universitario come comparabile a quella di un single. Tuttavia, uno studente universitario è probabile che spenda meno rispetto a un single dal momento che non possiede un reddito autonomo. Riteniamo corretto indicare la spesa per single perché rappresenta un **livello “ideale”** di spesa qualora lo studente non abbia ristrettezze economiche. Abbiamo anche considerato, nei costi per l'alimentazione, quanto spende mediamente uno studente per **cene fuori dall'abitazione, colazione, merenda e aperitivo**. Non sono state quantificate le spese sostenute dallo studente insieme al proprio nucleo familiare. Dall'analisi di questi dati “ulteriori”, appare evidente come diventi sempre più **un privilegio** l'accesso a momenti di socialità come quelli dell'aperitivo o della cena in ristorante, così come elementi che possono aiutare a mantenere diete bilanciate come la merenda.

Spesa mensile single 18-34 anni 2022

	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>
<b>Alimentazione</b>	330,43€	290,53€	223,53€

Computo complessivo ulteriori spese su base annua, Fonte: Elaborazione Federconsumatori su Dati Istat

	<b>Unità di valore</b>	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>
<b>Cene fuori</b>	15	352,50€	292,50€	266,25€
<b>Colazione</b>	308 giorni	462,00€	369,60€	308,00€
<b>Merenda</b>	308 giorni	825,00€	736,12€	616,00€
<b>Aperitivo</b>	20	195,00€	165,00€	139,00€
<b>Totale</b>		1834,50€	1563,22€	1329,25€

Costo totale pasti Fuorisede con spesa

	Nord	Centro	Sud
<b>Cene Fuori</b>	352,50€	292,50€	266,25€
<b>Colazione/spuntino</b>	462,00€	369,60€	308,00€
<b>Aperitivo</b>	195,00€	165,00€	139,00€
<b>Supermercato</b>	3965,18€	3486,40€	2682,35€
<b>TOTALE ANNUALE</b>	<b>4974,68€</b>	<b>4313,50€</b>	<b>3395,60€</b>
<b>TOTALE MENSILE</b>	<b>414,56€</b>	<b>359,46€</b>	<b>282,97€</b>

Costo totale pasti Fuorisede con mensa

	Nord	Centro	Sud
<b>Cene Fuori</b>	352,50€	292,50€	266,25€
<b>Colazione/spuntino</b>	462,00€	369,60€	308,00€
<b>Merenda</b>	825,00€	736,12€	616,00€
<b>Aperitivo</b>	195,00€	165,00€	139,00€
<b>Mensa</b>	3.798,32€	4.465,43€	3.293,48€
<b>TOTALE ANNUALE</b>	<b>5.632,82€</b>	<b>6.028,65€</b>	<b>4.622,73€</b>
<b>TOTALE MENSILE</b>	<b>469,40€</b>	<b>502,39€</b>	<b>385,23€</b>

Nella valutazione della scelta tra mensa e spesa al supermercato per accedere al pasto risulta **maggiormente conveniente la spesa al supermercato** evidenziando il costo inaccessibile della maggior parte dei punti ristoro convenzionati con il diritto allo studio. Questo ad evidenziare l'inefficienza di un servizio che dovrebbe garantire accessibilità ed equità di trattamento. Invece si notano **estremi divari** territoriali dei tariffari oltre a evidenziare il costo privativo del servizio. È pur vero che la spesa al supermercato permette una maggiore attenzione al risparmio, specie per le fasce più povere. Tuttavia, non garantisce, sempre, una dieta equilibrata e sana anche a causa dei tempi ristretti per il consumo del pasto. Il costo medio annuo per i pasti per fuorisede ammonta a **4.945,00€** e quello mensile a **412,00€**.

# Trasporti e rientro in residenza

Partendo dal **trasporto urbano**, emerge come praticamente la **totalità** delle città analizzate preveda delle tariffe agevolate per gli studenti universitari. Eppure, tali **agevolazioni possono variare molto**. Inoltre, spesso le città offrono soltanto abbonamenti mensili scontati, oppure annuali scontati. Anche i criteri per accedere alle agevolazioni sono variabili: spesso è preferita una formula a favore dei giovani (es. UNDER26), altre volte invece ci sono scontistiche specifiche per gli studenti, talvolta con la compartecipazione economica degli atenei stessi o degli enti per il Diritto allo Studio.

Analizzando le tre macroaree geografiche con una media aritmetica (non ponderata perciò il peso delle singole città, perciò tale cifra è da considerarsi puramente indicativa) emerge con chiarezza come **l'abbonamento sia più caro al nord, più economico al sud**. Nonostante questo, va evidenziato come emergano grosse differenze anche tra città vicine: ad esempio, le città più economiche risultano essere Pavia, Trento, Firenze, le città campane, Messina e Bari.

COSTO MEDIO ABBONAMENTO URBANO

	MENSILE	ANNUALE
NORD	16,03 €	170,70 €
CENTRO	10,84 €	125,83 €
SUD	5,36 €	48,83 €
ITALIA	<b>12,39 €</b>	<b>130,86 €</b>

Va evidenziato come alcune città prevedano particolari tariffe e abbonamenti agevolati per **le aree metropolitane o suburbane di natura "integrata"** tra vari mezzi di trasporto. Tale tariffazione è prevista specialmente per le grandi città. Qualche esempio:

- **Genova** ha la tariffa "Giovani MET26" a 300€ che permette di viaggiare su tutta la rete provinciale;
- **Milano** prevede il Sistema Tariffario STIBM. L'abbonamento agevolato varia sulla base del numero zone che possono arrivare ad essere 9 (Mi1-Mi9). In base all'abbonamento Under 26, il costo varia da un minimo di 37,50€ al mese e 345€ all'anno per 3 fasce inclusa Milano – fino a un massimo di 67€ al mese e 571€ all'anno per 9 fasce inclusa Milano.
- **Padova**, ha un abbonamento integrato che parte da 61,60€ al mese e 492,80€ all'anno per una fascia di 20km fino ad arrivare a 94,60€ al mese e 768,80€ all'anno per la fascia di 100km.

Più in generale, il **trasporto regionale** fuori da particolari bacini sottostà a regole uniformi approvate dalle Regioni, tramite apposite delibere, contratti di servizio e gare. Si tratta di una tariffazione basata solitamente su un dato chilometraggio, oppure (per Campania e Lazio) sulla base di fasce. A titolo comparativo, si riporta alcuni chilometraggi relativi al trasporto ferroviario.

QUANTO PAGA UNO STUDENTE UN ABBONAMENTO ANNUALE DEL TRENO?					
REGIONE	AGEVOLATO	20KM	30KM	60KM	100KM
PIEMONTE	sì	550€	680€	952€	1075,50€
LIGURIA	no	481€	592€	826€	1018€
LOMBARDIA	no	489€	621€	927€	1084€
VENETO	no	404€	511€	672,50€	850€
TRENTO (1)	sì	ABBONAMENTO REGIONALE ANNUALE 50€			
EMILIA ROMAGNA (1)	sì	311€	387,90€	522,10€	675,40€
TOSCANA (2)	no	511 / 418€	635 / 418€	914 / 760€	1183 / 991€
UMBRIA <sup>1</sup>	sì	ABBONAMENTO REGIONALE ANNUALE €296			
LAZIO (1 3)	sì	198,80€	329,50€	490,10€	576,40€
CAMPANIA (1 3)	sì	0 / 368€	0 / 478,40€	0 / 688€	0 / 993,60€
SICILIA	no	560,50€	646,40€	926,60€	1242,30€
PUGLIA	no	486€	673€	972€	1197€

1. Il solo abbonamento annuale include il trasporto urbano, è un abbonamento integrato
2. La Toscana differenzia abbonamento sotto e sopra 30mila euro isee
3. Lazio e Campania hanno una divisione per fasce, per cui si fa una conversione indicativa in chilometri

Sull'abbonamento extraurbano ferroviario emergono con forza le differenti scelte adottate dalle Regioni. Anzitutto, **soltanto 6 regioni su 12 hanno previsto specifiche agevolazioni** per chi studia o chi è giovane: Piemonte, Provincia di Trento, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Campania sono quelle che hanno previsto agevolazioni specifiche e, infatti, sono proprio quelle (ad eccezion fatta del Piemonte) a costare di meno. Le **più care** sono invece Lombardia e Sicilia, oltre che il Piemonte, nonostante le agevolazioni! Una situazione che, per l'appunto, si conferma estremamente frammentaria e dimostra enormi differenze: uno studente in Lombardia, Sicilia o Piemonte spende mediamente più del doppio rispetto alle regioni meno care! Stiamo parlando di una differenza nell'ordine di 20-

100€ mensili e **300-1200€ all'anno!** Senza calcolare l'abbonamento urbano, che risulta incluso in alcune regioni e che porta questa differenza ad incrementarsi di altri 200€! Di fatto, in alcune regioni studiare da pendolare **costa 1400€ in più** rispetto ad altre regioni, solo per via del trasporto pubblico, un dato incredibile.

Abbiamo infine analizzato il **costo dei fuorisede per tornare a casa**. Non avendo particolari dati aggiornati sul tema, abbiamo svolto alcune simulazioni, verificando dal sito di Trenitalia alcuni collegamenti ferroviari e dal sito di Flixbus alcuni collegamenti su gomma, nonché alcuni collegamenti aerei con vari vettori. Ciò che emerge è una **fortissima differenziazione dei costi**: anzitutto, non stupirà scoprire che il bus è il mezzo più economico, con anche lunghe tratte che costano soltanto 15€ a cui aggiungere eventualmente 5€ o 8€ di bagaglio aggiuntivo. In realtà, anche treni e aerei offrono a volte tariffe molto scontate, i primi dai 30€ in su mentre i secondi dai 15€ in su. **Ciò che determina realmente il prezzo è la domanda**: se acquisto con molto anticipo e cerco biglietti per periodo "morti" trovo tariffe convenienti riesco a trovare tariffe molto convenienti. Viceversa, già oggi cercando biglietti per il periodo natalizio, si fa fatica a trovare - specialmente per il treno, su certe tratte - biglietti a meno di 100€. Altro elemento da considerare è il bagaglio a mano per l'aereo: senza si può risparmiare anche 50€ a tratta, ma per lo studente fuorisede è difficile viaggiare senza.

Alla luce di questi dati, sono stati considerati 5 ritorni annuali (3 sotto periodo ad alta domanda, come Natale/Pasqua/Estate + 2 sotto periodo a bassa domanda di cui 1 con bus, laddove possibile). **Approssimativamente, ci sentiamo, alla luce di tutte le osservazioni, di stimare un costo annuale pari a circa 600€ all'anno a livello nazionale, di cui: 700€ in Nord Italia, 600€ in Cento Italia, 300€ in Sud Italia.**

# Materiale didattico ed informatico

Il costo del materiale didattico varia in base al **tipo di facoltà** come si nota dalla tabella, e nello specifico l'ambito disciplinare, **condiziona il numero di volumi e anche il costo degli stessi**. Per le studentesse e gli studenti di Matematica il costo medio di un libro nuovo è poco al di sotto dei 30 euro, ma per chi invece studia Medicina la spesa lievita esponenzialmente, arrivando a toccare una cifra media per manuale di quasi 80 euro (con alcuni manuali e trattati il cui prezzo può superare i 300 euro). Nel mezzo si colloca la facoltà di Giurisprudenza: in questo caso il costo medio di un libro è di circa 35 euro, ma la spesa complessiva è di oltre 400 euro in un anno. Il secondo posto per incidenza del costo lo conquista Biologia con una media di costo di 60 euro per i manuali e una spesa complessiva di circa 800 euro annui e un picco di costo dei singoli manuali di circa 100 euro. Influisce anche il **numero dei corsi**: all'aumentare del numero di corsi previsti dall'offerta formativa corrisponde la necessità più ampia di libri e manuali.

**Libri usati, fotocopie, dispense e prestiti**: Il fenomeno diffuso delle fotocopie dei testi tra gli studenti universitari, benché possa rappresentare un tentativo di risparmiare sui costi elevati dei libri di testo, è da considerarsi una pratica contraria alla normativa vigente sulla **proprietà intellettuale**. Tuttavia, è un'azione che risponde alle legittime preoccupazioni finanziarie degli studenti, che spesso si trovano a dover affrontare spese eccessive per il materiale didattico richiesto. In alcuni casi, i docenti stessi contribuiscono a fornire materiale didattico tramite dispense o appunti, che gli studenti possono successivamente acquistare in copisteria. Questo può rappresentare un modo per ridurre i costi, ma va valutato alla luce delle regolamentazioni sul copyright. Un'alternativa per ridurre le spese riguarda la possibilità di **prendere in prestito** i testi dalle biblioteche universitarie o comunali, oltre che da amici e colleghi universitari. Tuttavia, ciò potrebbe essere limitato dalla disponibilità di copie dei libri nelle biblioteche e dalla necessità di condividere risorse tra numerosi studenti. L'acquisto di **libri usati** è una pratica sempre più diffusa, e può contribuire a ridurre significativamente i costi. Tuttavia, questa opzione potrebbe non essere applicabile a tutti i libri, soprattutto quando è necessario utilizzare **edizioni più recenti** per seguire il programma di studio. Inoltre, alcune edizioni più recenti potrebbero includere l'accesso a servizi online con materiale aggiuntivo, ma spesso limitato all'uso da un solo dispositivo. In sintesi, gli studenti universitari cercano modi per affrontare i costi elevati del materiale didattico, spesso ricorrendo a pratiche quali fotocopie, dispense, prestiti da biblioteche o l'acquisto di libri usati: queste soluzioni sono motivate dalla necessità di risparmiare denaro.

<b>Facoltà</b>	<b>COSTO ANNUO LIBRI DI TESTO</b>
Medicina	1930€
Matematica	289€
Lettere	431€
Giurisprudenza	411,50€
Biologia	829€

Per il **materiale informatico**, va evidenziato come il costo venga solitamente sostenuto per il primo anno, ed è così da ammortizzare in 5 anni (durata del corso di studi). Tendenzialmente al primo anno si spendono **almeno 1000€** che consideriamo da ammortizzare in 5 anni, durata complessiva di un corso di studi: ne rileviamo quindi una spesa annua indicativa di circa 200€. Nell'ipotesi abbiamo considerato l'opzione di scelta di un PC portatile rispetto all'acquisto di un computer fisso. La media del costo per le ulteriori spese relative al materiale informatico necessario per la formazione si aggira attorno ai 48,78€ mensili: circa 590€ annui. Altre voci di spesa potrebbero essere **software e pacchetti** necessari per i singoli corsi di studio come, ad esempio, software per la progettazione, realizzazione digitale di immagini, per il calcolo o la programmazione. Tuttavia, molto spesso gli atenei garantiscono la **fruizione gratuita** di questi strumenti o l'accesso agevolato al loro acquisto.

	Minimo	Massimo	Media
Computer portatile	300,00€	1000,00€	650,00€
Tablet	149,99€	900,00€	525,00€
Webcam con microfono integrato	12,90€	98,00€	55,45€
Totale	462,89€	1998,00€	1230,45€

## Spese da sostenere mensilmente

	Minimo	Massimo	Media
Antivirus (annuo)	1,67€	4,17€	5,83€
Tariffa telefonica comprensiva di internet	5,99€	20,00€	13,00€
Connessione Internet (fibra)	19,95€	39,95€	29,95€
Totale mensile	27,61€	64,12€	48,78€

**In relazione al materiale didattico e al suo costo complessivo stimiamo la spesa annua pari a quasi 1600€ annui, circa 133€ al mese.** Il diritto allo studio universitario non può essere pienamente realizzato senza la gratuità del materiale didattico, poiché l'accesso all'istruzione superiore dovrebbe essere un'opportunità aperta a tutti, non solo a coloro che possono permettersi i costi elevati del sapere. Circa una settimana fa siamo stati auditi in **Commissione VII della Camera** proprio su queste tematiche e abbiamo presentato le nostre proposte: chiediamo che vengano urgentemente prese in considerazione e attuate!

# Cultura, attività sociali e ricreative, sport

**Il costo medio annuo per l'accesso alla cultura a livello nazionale ammonta a circa 874,00€, circa 73€ mensili.** Per promuovere una cultura accessibile, le istituzioni devono stipulare **convenzioni** che consentano agli studenti universitari di accedere gratuitamente agli eventi culturali, mostre e cinema, andando oltre il semplice collegamento al percorso didattico. Questo sforzo è essenziale per favorire un'educazione completa e arricchente, consentendo agli studenti di esplorare ulteriormente il mondo culturale senza oneri finanziari e creando opportunità per arricchire le loro vite attraverso esperienze culturali che spesso sono sinonimo anche di aggregazione necessaria per il confronto e l'accrescimento.

*Spesa annua single 18-34 anni 2022. Fonte: Elaborazione Federconsumatori su dati Istat*

	Nord	Centro	Sud
Accesso alla cultura	941,44€	914,27€	702,92€

Lo sport, nonostante rappresenti una voce di spesa per gli studenti universitari, offre **benefici che vanno oltre il benessere individuale.** È un potente strumento formativo ed educativo che migliora la qualità della vita. I valori umani e sociali promossi dallo sport, come l'inclusione sociale e l'aggregazione, contribuiscono attivamente alla formazione delle personalità degli atleti. Il senso di appartenenza e partecipazione che lo sport favorisce può portare a un cambiamento positivo nella società, promuovendo la coesione sociale e l'aggregazione. L'impatto dello sport supera i risultati in campo ed è un mezzo per costruire una società più unita e solidale. Tuttavia, notiamo dalle successive tabelle come anche lo sport spesso rappresenti una **barriera economica.** Il costo medio annuo per lo sport ammonta a 931€, **quello mensile a circa €77,58**

*Costo medio per accesso allo sport*

	Nord	Centro	Sud
Abbonamento annuale	896,00€	749,00€	722,00€
Certificato medico	35,00€	35,00€	35,00€

Quota di iscrizione	100,00€	79,90€	74,50€
Totale annuo	1031,00€	863,90€	831,50€
Totale mensile	85,91€	72,00€	69,29€

## Salute e benessere

A cosa serve l'assistenza sanitaria gratuita per fuorisede? A garantire una **continuità con il proprio medico di base** nella sede di residenza e allo stesso tempo accedere a visite in ambulatorio, prescrizioni e assistenza sanitaria di base presso la sede di studi. Inoltre, riteniamo fondamentale l'azzeramento del costo del servizio di **continuità assistenziale e guardia medica**. Il costo si aggira su una media di **20€-25** (con picchi fino a 35€) a seconda che la prestazione sia una visita ambulatoriale o domiciliare. Su un campione di 18 città universitarie solo 4 hanno la possibilità di accedere gratuitamente a questo servizio per chi proviene da fuori regione.

*Spesa annua single 18-34 anni 2022, Fonte: Elaborazione Federconsumatori su dati Istat*

	Nord	Centro	Sud e Isole
Salute	540,12€	523,93€	403,11€

Sulla salute mentale, ricordiamo come lo scorso marzo abbiamo depositato una nostra proposta di legge alla Camera ed al Senato per chiedere l'istituzione di **sportelli di assistenza psicologica gratuiti ed omologati in ogni scuola e università** del Paese. Questo perché, nonostante molti atenei offrano già servizi simili, questa pratica non è presente nella totalità del territorio nazionale e spesso il numero esoso di richieste conduce a tempi d'attesa che superano i 6 mesi non essendoci un finanziamento statale per tali servizi.

Tali liste d'attesa caratterizzano anche il sistema sanitario nazionale rispetto all'accesso a percorsi di terapia e ciò comporta la necessità di rivolgersi al privato: in media, **il costo di una seduta di psicoterapia in Italia varia da 35€ fino a un picco di 144€ a seduta, stimando una media di 59€ a seduta**. Laddove si abbia la necessità di svolgere lavori di certificazione che esulano dal trattamento normale - nel caso di un trattamento continuativo questi costi sono ricompresi all'interno del costo totale del percorso - questi variano da 20€ fino a 70€.

	da	a	stima
Psicologo - una seduta	35,00€	144,00€	59,00€ a seduta

Ipotizziamo un caso studio non generalizzabile per l'universalità dell'utenza con il fine di valutare un'ipotesi di costo complessivo da attribuire alla voce salute mentale. Facciamo il caso di un percorso di 6 mesi con cadenza settimanale della

seduta. Quindi, ipotizziamo in questa analisi **una stima di costo per una seduta mensile tra i 59€ e 89€**.

	da	a	media
1a seduta	59,00€	89,00€	74,00€
1a seduta a settimana per 6 mesi	1416€	2136€	1776€

La stima di **1776€ per un trattamento psicologico o psicoterapeutico rappresenta un costo significativo**, che purtroppo risulta inaccessibile per molti studenti e studentesse. La salute mentale è un aspetto cruciale per il benessere degli individui, e le studentesse e gli studenti universitari non dovrebbero essere costretti a rinunciare a un supporto psicologico di cui potrebbero aver bisogno a causa di barriere economiche. La necessità di rendere i servizi di supporto psicologico più accessibili e convenienti è urgente, e si dovrebbero cercare soluzioni che consentano a tutti e tutte di accedere a questi servizi senza gravare pesantemente sul loro portafoglio. Calendarizzare e approvare la nostra proposta di legge permetterebbe di rendere più accessibili i servizi di supporto psicologico: un passo importante nella giusta direzione!

## E quindi, quanto spendiamo all'anno per studiare?

IN SEDE ALL'ANNO				
VOCE	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	1.254 €	882 €	652 €	930 €
Alloggio	- €	- €	- €	- €
Pasti	3.326 €	3.317 €	2.623 €	3.147 €
Trasporti	171 €	126 €	48 €	131 €
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	1.776 €	1.776 €	1.776 €	1.776 €
<b>TOTALE</b>	<b>10.089 €</b>	<b>9.469 €</b>	<b>8.223 €</b>	<b>9.379 €</b>

PENDOLARE ALL'ANNO				
VOCE	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	1.254 €	882 €	652 €	930 €
Alloggio	- €	- €	- €	- €
Pasti	3.326 €	3.317 €	2.623 €	3.147 €
Trasporti	617 €	529 €	454 €	544 €
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	2.316 €	2.300 €	2.179 €	2.277 €
<b>TOTALE</b>	<b>11.075 €</b>	<b>10.396 €</b>	<b>9.032 €</b>	<b>10.293 €</b>

FUORI SEDE ALL'ANNO				
VOCE	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	1.254 €	882 €	652 €	930 €
Alloggio	5.784 €	4.896 €	3.876 €	5.220 €
Pasti	5.304 €	5.171 €	4.029 €	4.945 €
Trasporti	871 €	726 €	348 €	731 €
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €

Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	2.316 €	2.300 €	2.179 €	2.277 €
<b>TOTALE</b>	<b>19.091 €</b>	<b>17.343 €</b>	<b>14.209 €</b>	<b>17.498 €</b>

## Invece, quanto spendiamo al mese?

VOCE	COSTO IN SEDE AL MESE			
	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	105 €	74 €	54 €	78 €
Alloggio	- €	- €	- €	- €
Pasti	277 €	276 €	219 €	262 €
Trasporti	16 €	11 €	5 €	12 €
Materiale didattico e digitale	133 €	133 €	133 €	133 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	164 €	148 €	128 €	150 €
Salute e benessere	148 €	148 €	148 €	148 €
<b>TOTALE</b>	<b>843 €</b>	<b>789 €</b>	<b>687 €</b>	<b>783 €</b>

VOCE	PENDOLARE AL MESE			
	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	105 €	74 €	54 €	78 €
Alloggio	- €	- €	- €	- €
Pasti	277 €	276 €	219 €	262 €
Trasporti	58 €	47 €	50 €	53 €
Materiale didattico e digitale	133 €	133 €	133 €	133 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	164 €	148 €	128 €	150 €
Salute e benessere	193 €	192 €	182 €	190 €
<b>TOTALE</b>	<b>929 €</b>	<b>869 €</b>	<b>765 €</b>	<b>865 €</b>

VOCE	FUORI SEDE AL MESE			
	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
Tasse	105 €	74 €	54 €	78 €
Alloggio	482 €	408 €	323 €	435 €
Pasti	442 €	431 €	336 €	412 €

Trasporti	74 €	61 €	30 €	62 €
Materiale didattico e digitale	133 €	133 €	133 €	133 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	164 €	148 €	128 €	150 €
Salute e benessere	193 €	192 €	182 €	190 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.593 €</b>	<b>1.446 €</b>	<b>1.185 €</b>	<b>1.460 €</b>

## Abbandoni

L'ultimo rapporto ANVUR del 2023 rivela un dato allarmante: **solo il 28,3% della popolazione tra i 25 e i 34 anni riesce a conseguire un titolo universitario**, molto al di sotto della media OCSE che si attesta al 47,1%. Questa situazione preoccupante è dovuta a una serie di fattori che coinvolgono aspetti individuali, istituzionali ed economici. Tuttavia, uno dei dati più inquietanti riguarda l'abbandono degli studi universitari.

Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno delle lauree triennali era sceso al minimo storico di circa il 12% per tutte le coorti di immatricolati dall'a.a. 2015/16 fino all'a.a. 2019/20, segnando un calo di tre punti percentuali rispetto a dieci anni prima. **Tuttavia, c'è stato un notevole aumento nel tasso di abbandono per gli immatricolati nell'a.a. 2020/21, che ha raggiunto il 14,5%**. Questo aumento è particolarmente evidente tra i diplomati provenienti da istituti professionali, con un tasso di abbandono che arriva al 26,8%. È importante notare che l'abbandono degli studi universitari si verifica anche successivamente al primo anno, con il **20,4% degli studenti che rinuncia dopo tre anni dall'immatricolazione e il 24,2% dopo sei anni**.

Questo dato è motivo di preoccupazione, soprattutto alla luce delle sfide demografiche in corso, che potrebbero portare a una contrazione delle iscrizioni universitarie. Tuttavia, è fondamentale che le istituzioni comprendano che, oltre all'orientamento, uno dei principali fattori che contribuiscono all'abbandono degli studi sono i costi eccessivi del percorso universitario, insieme all'estrema precarietà del sostegno al diritto allo studio. Il numero di studenti idonei ma non beneficiari di borsa di studio è tornato a crescere, così come la possibilità di non ricevere borse di studio, anche a causa dei criteri di merito stringenti. Questi fattori spingono gli studenti ad abbandonare il percorso di studi.

Inoltre, cresce sempre di più **l'incertezza sul futuro**, con timori riguardo alla possibilità di trovare lavoro, di raggiungere l'indipendenza economica e di avviare una vita autonoma rispetto alla famiglia d'origine. Anche la possibilità di aver

intrapreso un percorso di studi non adeguato rischia di far perdere la possibilità di accedere alla borsa di studio. Questi fattori contribuiscono in modo significativo all'abbandono degli studi universitari e richiedono un'attenzione particolare da parte delle istituzioni per creare un nuovo modello di università e di diritto allo studio più sostenibili e accessibili per tutti e tutte, affinché l'università diventi davvero pubblica, gratuita e di qualità!

## **Diritto allo studio, un sistema al collasso: uno sguardo al PNRR e alle borse di studio**

Il PNRR nella **misura 4** Istruzione e Ricerca poneva, nell'aprile 2021, degli obiettivi relativi al diritto allo studio ai quali sarebbe corrisposto un importante investimento: 1,460miliardi di euro. Di questi 500 milioni di euro con l'obiettivo di incrementare importi e numero di borse (300mila borsisti nel 2023 e 336 mila borsisti entro il 2024).

Il DM 1320/2021 del 17/12/2021, **incrementa di fatto gli importi di borsa di studio di 900, 700 e 500 euro rispettivamente per fuorisede, pendolari e in sede**. Inoltre ad aumentare gli importi per il corrente anno accademico è anche il Decreto Ministeriale che adegua gli importi delle borse di studio all'indice Istat relativo all'inflazione (8,%).

Importi massimi di borsa di studio (euro)

	Fuorisede	Pendolare	In sede
2021/2022	5.258€	2.899€	1.982€
2022/2023	7.081€	4.138€	2.854€
2023/2024	7.655€	4.474€	3.086

\*Fonte: Ires Piemonte

In aggiunta eleva le soglie ISEE e ISPE di accesso alle borse garantendo un ampliamento della platea di beneficiari.

Tuttavia, se nel 2021/2022 gli idonei alla borsa di studio ammontavano a 240.600 nel 2022/23 sono state coperte circa 250.000 borse con un aumento complessivo in 4 anni di soli 30mila idonei. **L'obiettivo numerico relativo al raggiungimento dei target di copertura di borsa di studio sembra essere svanito**, eliminato: sintomo della impossibilità da un lato di raggiungere la copertura di ulteriori 60mila borse di studio in solo un anno e dall'altro dell'assenza di volontà politica di garantire l'accesso ai più alti gradi dell'istruzione a tutti e tutte.

Seppur l'ingente finanziamento del PNRR il numero di idonei non beneficiari non è diminuito: se nel 2021/22 erano 5.100, nel 2022/23 ammontano a 4.974, coperti con 17,4 milioni di euro da DL Energia e PNRR elemosinato dagli enti che non avevano utilizzato l'intera voce. **Ma oltre a ribadire come la figura dell'idoneo non beneficiario continui a persistere a causa del sottofinanziamento strutturale che anche questo Governo non vuole risolvere....**

### **Quanto costano gli studi ad uno studente beneficiario di borsa di studio?**

Lo valutiamo rapportando le voci di spesa agli importi massimi id borsa di studio! **Se per fuorisede l'importo copre l'ammontare totale delle spese per in sede e pendolare no.**

<b>IN SEDE ALL'ANNO</b>				
<b>VOCE</b>	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>	<b>ITALIA</b>
Tasse				
Alloggio				
Pasti	153 €	130 €	111 €	136 €
Trasporti	171 €	126 €	48 €	131€
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	1.776 €	1.776 €	1.776 €	1.776 €
<b>TOTALE</b>	<b>5.662 €</b>	<b>5.400 €</b>	<b>5.059 €</b>	<b>5.438 €</b>
<b>IMPORTO BORSA</b>	<b>3.086 €</b>	<b>3.086 €</b>	<b>3.086 €</b>	<b>3.086 €</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.576 €</b>	<b>2.314 €</b>	<b>1.973 €</b>	<b>2.352 €</b>

<b>PENDOLARE ALL'ANNO</b>				
<b>VOCE</b>	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>	<b>ITALIA</b>
Tasse				
Alloggio				
Pasti	153 €	130 €	111 €	136 €
Trasporti	617 €	529 €	454 €	544 €
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	2.316 €	2.300 €	2.179 €	2.277 €
<b>TOTALE</b>	<b>6.648 €</b>	<b>6.327 €</b>	<b>5.868 €</b>	<b>6.352 €</b>

<b>IMPORTO BORSA</b>	4.474 €	4.474 €	4.474 €	4.474 €
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.174 €</b>	<b>1.853 €</b>	<b>1.394 €</b>	<b>1.878 €</b>

<b>FUORI SEDE ALL'ANNO</b>				
<b>VOCE</b>	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>	<b>ITALIA</b>
Tasse				
Alloggio	<i>zero se residenza</i>			
Pasti	153 €	130 €	111 €	136 €
Trasporti	871 €	726 €	348 €	731 €
Materiale didattico e digitale	1.590 €	1.590 €	1.590 €	1.590 €
Cultura, attività sociali e ricreative e sport	1.972 €	1.778 €	1.534 €	1.805 €
Salute e benessere	2.316 €	2.300 €	2.179 €	2.277 €
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6901,88</b>	<b>€ 6524,27</b>	<b>€ 5761,77</b>	<b>€ 6539,29</b>
<b>IMPORTO BORSA</b>	7.655 €	7.655 €	7.655 €	7.655 €
<b>DIFFERENZA</b>	<b>COPRE</b>	<b>COPRE</b>	<b>COPRE</b>	<b>COPRE</b>